

VareseNews

Spaccio nei boschi ed escalation di violenza, M5S: «Rescaldina è un paese pericoloso»

Pubblicato: Martedì 5 Aprile 2022



Ancora sangue a Rescaldina, dove dopo l'[omicidio di Carol Maltesi](#) lo scorso fine settimana **è stato trovato un cadavere nei boschi dello spaccio**, quello di un 30enne di origini marocchine che secondo la pista al momento considerata più accreditata dagli inquirenti avrebbe perso la vita per **un regolamento di conti**. Ed è proprio quest'ultimo episodio a riaccendere i riflettori sul **problema sicurezza**, tema da sempre "caldo" tanto in consiglio comunale quanto sui social.

«A Rescaldina la parola omicidio non è più qualcosa di lontano e vago, ma una parola che descrive una cosa presente, vicino a noi, reale e tangibile – [è la durissima presa di posizione del Movimento 5 Stelle](#) -. A Rescaldina si muore, di morte violenta, spesso. Rescaldina è un paese pericoloso. Non lo era, ma lo è diventato. **Da tempo abbiamo lanciato l'allarme circa il degrado imperante, la criminalità, l'insicurezza**. Ci siamo presi degli asini. Noi siamo asini, ma Rescaldina è un paese pericoloso. **È pericoloso andare in stazione**, luogo di passaggio, sosta e pernottamento di una moltitudine di disperati alla ricerca di una dose. Arrivano anche da lontano, per venire da noi a comprare la "roba". **È pericoloso la sera scendere dal treno o salirci**, con compagni di viaggio e di attesa così. **È pericoloso andare a passeggio nei boschi**, luoghi oramai di spaccio e regolamento di conti. Nei boschi di Rescaldina si muore, di morte lenta o violenta, ma si muore. Nei boschi ci si destreggia tra spazzatura e siringhe. **I nostri boschi non sono più nostri, non giriamoci intorno**».



Il ritrovamento del cadavere nei boschi di Rescaldina lo scorso fine settimana

Ma non è “solo” lo spaccio e la recente escalation di violenza legata alla droga che fa dire al M5S che Rescaldina è un paese pericoloso. **«È pericoloso portare i bambini ai parchetti a giocare**, perché i giochi potrebbero crollare loro in testa, tanta è l’incuria tra ferri arrugginiti, legni marci, seggiolini divelti – continuano i pentastellati -: parchetti degli orrori, e dei pericoli. **È pericoloso lasciare le cose nei giardini o nei box, perché molto probabilmente verranno rubate.** I furti di biciclette, ma non solo loro, sono all’ordine del giorno. Molti ormai non li denunciano nemmeno più, è nell’ordine delle cose: il sole sorge, in estate fa caldo, e la bici lasciata in cortile te la rubano sicuramente. **È pericoloso anche passeggiare in paese, perché la scarsa cura del verde** fa sì che al primo temporale gli alberi si schiantino a terra. **È pericoloso camminare sui marciapiedi**, talmente messi male e pieni di buche da sembrare trappole per i piedi. Innumerevoli le segnalazioni, ma i buchi rimangono. **Rescaldina è un paese pericoloso, sporco, insicuro**, ed è ora che chi lo amministra cominci a prendersi la responsabilità che il ruolo prevede».

E proprio le responsabilità sono la nota dolente per il Movimento 5 Stelle. **«Otto anni di amministrazione Vivere Rescaldina non possono essere influenti** – concludono i pentastellati -: otto anni in cui si è negato tutto il negabile, in cui si è raccontato di un paese bello e pacifico che non esiste, otto anni in cui non è stato fatto nulla per contrastare il degrado in cui siamo sprofondata, se non attaccare chi sollevava il problema, cioè noi. **È ora che ci si prenda le proprie responsabilità:** amministrare un paese non significa solo tagliare nastri, sfilare in pigiama, sorridere a favore di camera e fare passerelle. Non si amministra un paese a colpi di costine e salamelle, ma prendendo decisioni, anche difficili, e risolvendo i problemi. Il **magico bollino di Vivere Rescaldina**, che ai nostri amministratori piace molto attaccare anche quando si cambia una lampadina nei wc, **non lo abbiamo visto quando i giornali parlavano di regolamenti di conti, spartorie, morti ammazzati.** Sparito. Il vuoto pneumatico di questi otto anni sta facendo danni non rimediabili, e altri ne verranno. Il prossimo step, se si perseguirà con questa assenza di intervento, sarà che **i cittadini cominceranno a fare da sé.** L’essenza stessa del potere pubblico è quella di garantire in primis la sicurezza: quando non lo fa, il

cittadino esasperato sopprimerisce alla mancanza, ed è il caos. Non aspettiamo che si arrivi a quello (e non manca molto)».

[Leda Mocchetti](#)

leda.mocchetti@legnanonews.com